



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Rovigo



Aperto per iscrizioni mercoledì 18.00/19.30 – venerdì 18.00/19.30

Gruppo Pale di San Martino – Monte Agner

Al rifugio Scarpa

Domenica 28 Febbraio 2021

Escursione innevata in ambiente suggestivo al cospetto del monte Agner. Il rifugio Scarpa sorge su Colle di Lòsch in posizione molto panoramica, particolarmente aperta. Fu realizzato nel 1912 quale chalet di montagna del pittore Enrico Scarpa. Negli anni 60 la costruzione venne acquisita dal CAI di Agordo e successivamente adattata a rifugio. Nel 1984 fu cointitolato a Ohannes GureKian.



Frassenè Agordino – Rifugio Scarpa – Malga Luna - Frassenè Agordino



EAI / WT2



6 h circa



Tabacco 1:25000
foglio n°22



dislivello +595m /-
595m
Km 9,6



Abbigliamento: scarponi, giacca anti vento, bastoncini, viveri al sacco, gel igienizzante, mascherina. Utile un cambio biancheria da lasciare in auto. ciaspole*, ramponcini*, pala, sonda e ARTVA*
* È possibile noleggiare il materiale in Sezione in base alla disponibilità



Ritrovo ore **06.20** parcheggio adiacente a piazzale Cervi c/o ex INPDAP (accesso viale della pace), Rovigo.
Partenza puntuale ore **06.30**
Arrivo e ritrovo a Frassenè ore **09.30**
L'AUTOCERTIFICAZIONE COVID-19 LA FIRMEREMO PRIMA DELLA PARTENZA



Soci 3€
Non soci: 14,50€



Nicola L. (3351031061)
Lidia F. (3409238685)



Iscrizioni entro mercoledì 24 febbraio 2021 in sede CAI Rovigo via S. Donatoni 6.
E-mail: info@cairovigo.it o contattando gli accompagnatori di riferimento.

PERCORSO STRADALE

Con mezzi propri. Imbocchiamo l'A13 in direzione Padova e usciamo successivamente a Padova Sud. Percorriamo tutta la tangenziale di Padova. Proseguiamo in direzione Castelfranco Veneto e poi sempre dritto in direzione Montebelluna. Al ponte svoltiamo a destra seguendo le indicazioni per Sospirolo. Poi seguiamo le indicazioni per Agordo, Voltago Agordino e infine Fressenè. È prevista una sosta colazione durante il tragitto. Per il parcheggio auto lungo la strada del paese è possibile trovare piccoli spazi, altrimenti proseguendo oltre la chiesa, proseguendo verso sinistra c'è un ampio parcheggio.

DESCRIZIONE:

Prendiamo la strada asfaltata che sale tra le case alte del paese partendo vicino alla Farmacia (m.1.080), piccolo cartello di legno indicante il sentiero. Al primo incrocio, dopo un centinaio di metri, prendiamo la stradina "Domadore" che parte strettissima sulla sinistra tra vecchie case e che poi passa sotto i fili della dismessa seggiovia. Dopo un chilometro, tra le case via via più rade, troviamo un bivio con l'inizio degli itinerari segnati da cartelli. Sulla sinistra la stradina della valle Domadore, dalla quale scenderemo, andiamo invece verso destra e saliamo, strada ancora asfaltata, fino all'ultima casa e al piccolissimo parcheggio.

Ora la strada diviene sterrata con fondo ghiaioso, ma coperta dalla neve, ed affronta diverse rampe ripide (sentiero Cai n.771). Svoltiamo diversi tornanti e passiamo più volte sotto le funi della seggiovia, caratterizzata da un deciso taglio del bosco che tuttavia, dato l'abbandono, si sta rapidamente rimarginando. Possiamo anche affrontare alcune scorciatoie, ma in salita è sempre preferibile salire più agevolmente per la stradina. A metà salita troviamo uno slargo prativo, con l'altro vecchio impianto di risalita, ed un luogo di sosta con panchine e il "Cristo di Rafadora", m.1.488.. Qui possiamo decidere se salire la scorciatoia lungo la (dismessa) pista da sci, mirando direttamente al rifugio già ben visibile in alto sul colle, oppure prendercela più tranquilla continuando lungo la stradina forestale.

Arrivando al rifugio dalla stradina il panorama è anche più interessante e, pur sfregiato dalle strutture degli impianti a fune, offre una vista più corretta verso il colle dove sorge malga Losch e il grande edificio del rifugio Scarpa. Passando accanto alla lunga stalla e alla malga una ultima rampa ci conduce facilmente al rifugio (m.1.735). Dopo una inevitabile sosta al rifugio riprendiamo il cammino scendendo nei pressi della malga dove troviamo l'importante incrocio di sentieri indicati dai numerosi cartelli. Ci dirigiamo per il sentiero (Cai n.773) verso il Col di Luna e malga Luna. Il sentiero affronta, nel bosco, dapprima in leggera discesa e poi in leggera salita la scarpata ai piedi dell'imponente cima de La Beta. Nel punto più basso attraversiamo il displuvio della valle Domadore e vi è la possibilità di una digressione alla Cascata Pissandol. Poco dopo un ameno posto di sosta con panchine e un bel crocefisso. Giungiamo al bivio di sentieri poco sotto il passo Col di Luna (m.1.718), scendiamo alla vicinissima malga Luna. Giunti alla bella radura di malga Luna (m.1.595), attrezzature del Gruppo Alpini Frassené, possiamo vedere alto sul colle Losch il rifugio Scarpa. Da malga Luna una stradina forestale, in ripida discesa e con numerosissimi tornanti, ci conduce senza esitazioni al ponte di Fienili Domadore dove troviamo la stradina asfaltata, non prima di essere passati per la bellissima radura di Mason Pianezze. In breve raggiungiamo l'incrocio e le case di Frassené. Fare attenzione agli ultimi 100 metri di strada poiché ancora a causa di Vaia la strada è in parte crollata.

CURIOSITÀ

Ma chi era Ohannes GureKian?

Era un amico di Enrico Scarpa (1891-1935), legati dalla grande passione per la montagna. Il 12 settembre 1912 il pittore Scarpa rese agibile lo chalet utilizzandolo come studio privato e dedicandolo alla figlia, nata dal matrimonio con la nobildonna Itala Teresa Casari. Alla morte del padre la figlia trasformò lo studio in rifugio e ristoro per gli escursionisti. L'ingegner Gurekian scampato al genocidio del popolo Armeno, a seguito di un periodo di studi ad Asolo (TV) trovò ospitalità presso Frassenè Agordino e se ne innamorò. Qui vi fondò la prima Pro Loco d'Italia e successivamente fu presidente del CAI di Agordo progettando la ristrutturazione ed ampliamento del Rifugio Scarpa.

AVVERTENZE PER LE ESCURSIONI SOCIALI

La pratica della montagna comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio. Ogni partecipante deve essere responsabilmente consapevole che le personali capacità psicofisiche devono essere adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare. I Referenti dell'escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l'incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni atmosferiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di valutazioni locali sulle condizioni del manto nevoso:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo. I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.

Il Regolamento sezionale delle escursioni è consultabile alla pagina Escursionismo del sito www.cairovigo.it